

**DUE POESIE DI ROBERTO MAGGIANI**

I

Tra la guerra e la pace poche parole  
molti omicidi e distruzioni.  
Quando *nessuno* ha raggiunto gli scopi  
decretano tregue, cercano pace – troppo tardi:  
ci sono vite perse per sempre – trucidate –  
volevano ancora vivere.

Macchie sulla terra – rosse.  
Bava che scende da bocche spalancate  
gente massacrata – divisa –  
bambini urlanti su vie di deportazione (soli).

L'ultima faccia era simile alla loro  
deformata dal dolore della paura  
o indifferente mentre uccideva.  
Non rimaneva che sperare  
di morire senza umiliazione – senza stupro –  
senza vedere la morte dei propri figli – le madri – i padri –  
gli amici di molti giorni – le amiche di molte notti.  
Li hanno bombardati perché hanno invaso –  
hanno invaso perché non sapevano il dolore.  
Saranno perdonati ma il dolore rimarrà (acido)  
incuneato nei ricordi.

Mentre tutto questo stava accadendo  
stavo sdraiato sulla spiaggia – il sole a picco –  
come se quelle menti e quel sangue fossero diversi  
meno esigenti di pace.  
La mia mente lontana dalle menti  
il mio sangue lontano dal sangue.

## II

— Mamma. Dove sei? —  
— mamma — disse  
mentre i sandali pestavano polvere e pavimento  
la voce passava da fuori a dentro  
la luce si diffondeva nella penombra.  
— Eccomi — (andò verso il figlio)  
— Non ti vedo — disse Gesù  
(le pupille erano contratte).  
Lo prese in braccio — saltò in braccio.  
— Vieni fuori, c'è il sole (— tanto — pensò) —  
— C'è luce (tanta luce) —.  
— Sì — disse la madre  
mentre lo teneva tra le sue braccia.  
Aveva quattro anni e fuori era luce e deserto.

Rientrò. La sua mano in quella della madre.  
Aveva otto anni. Erano le prime ore del pomeriggio.  
Il padre gli sorrise — lui sorrise al padre.

Era mattino presto quando partirono.  
Tornarono dopo diversi giorni (la sera).  
Aveva dodici anni.  
Lungo il viaggio c'era stata paura (tanta).  
Il padre disse: — andiamo a dormire  
domani ci aspetta molto lavoro —.